

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Anche Toro è tra i quindici comuni molisani che hanno aderito alle Giornate europee del patrimonio Un viaggio sulle strade della cultura

Si punta a promuovere e rivalutare le risorse naturali e artistiche del territorio

di Maria Saveria Reale
Tra le quindici località molisane che hanno aderito alle "giornate europee del patrimonio culturale" per la prima volta vi sarà anche il comune torrese.

Ideate per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico e per sviluppare nei cittadini europei la consapevolezza delle proprie radici comuni, le giornate sono dunque un'occasione per condividere la straordinaria ricchezza del continente in cui viviamo e per imparare a conoscere ciò che è fonte di storia e identità.

Una formidabile vetrina questa XIV edizione della manifestazione "Le grandi strade della cultura: viaggio tra i tesori d'Italia", che trasformerà sabato e domenica prossima l'Italia in un grande teatro, aperto gratuitamente a tutti, dove centinaia di palcoscenici, sparsi in ogni regione, metteranno in scena, con più di mille appuntamenti, la bellezza, la storia, la cultura

del nostro paese. Un'opportunità di promozione e rivalutazione anche per comune di Toro è pronto ad investire.

Le due giornate di Toro, organizzate in collaborazione con la Regione Molise, la Provincia di Campobasso, l'Archivio di Stato di Campobasso e diverse associazioni torresi, mirano a valorizzare le ricchezze artistiche e culturali del paese. Previsto un convegno e una mostra prettamente fotografica sui luoghi di culto che hanno influenzato fortemente la nostra società.

Sarà allestita anche una mostra etnografica, per promuovere la conoscenza di arti e mestieri di un tempo e la civiltà rurale. Un'opportunità importante per le giovani generazioni.

Per la valorizzazione del centro storico sono stati programmati concerti di musica popolare e non nei punti caratteristici del paese.

Secondo il sindaco Angelo Simonelli lo sviluppo della tecnologia ha portato l'uomo a non apprezzare il patrimonio naturalistico e artistico lasciati in eredità dal proprio padre.

"Iniziativa come queste promosse dal Mibac - ha dichiarato il sindaco - sono degne di rilievo e rivestono una grande importanza, in quanto guidano

l'uomo moderno a riscoprire il proprio passato guardandolo con un'ottica diversa.

Il comune di Toro, per la prima volta, ha aderito a tale iniziativa, raccogliendo il pressante invito del concittadino Ludovico Cutrone, che con entusiasmo è riuscito a coinvolgere anche altre pubbliche istituzioni a cui va il mio più sincero ringraziamento.

L'iniziativa è stata accolta con grande interesse con la finalità di invogliare i cittadini a scoprire e vivere il proprio patrimonio culturale e paesaggistico, per meglio valorizzarlo e far nascere la giusta collaborazione per la salvaguardia dello stesso.

Evento questo senza precedenti che mira a mettere in risalto i piccoli e grandi tesori che connotano il nostro territorio. La riscoperta degli edifici di culto, dei mestieri tradizionali, degli attrezzi agricoli della civiltà contadina sono quindi - conclude il primo cittadino di Toro - un'occasione per sollecitare contatti con ciò che è fonte di storia e d'identità, la cui conoscenza condurrà sicuramente ad una più opportuna valorizzazione ed al rispetto del bene".

*Gli edifici di culto,
i mestieri tradizionali,
gli attrezzi agricoli della
civiltà contadina sono fonti
di storia e d'identità*



Jelsi. Sarà visitata anche la bellissima cripta dell'Annunziata Tappa molisana per Salvarte promossa da Legambiente

Per la prima volta Legambiente ha scelto un comune del Fortore per la sua tappa molisana.

Il prossimo 26 settembre la carovana di "Salvarte", che percorre la penisola alla ricerca di tesori d'arte e tradizioni dimenticati, per riportare alla luce parte del patrimonio nazionale troppo spesso ignorato dalle istituzioni ed escluso dalle rotte turistiche, si fermerà una giornata a Jelsi per apprezzare, e far apprezzare, la bellissima Cripta dell'Annunziata.

Un viaggio che Legambiente, partendo dalla città di Sulmona, compie assieme ai cittadini, ai ragazzi, alle istituzioni

e a tutti coloro che desiderano partecipare in prima persona al recupero di pezzi del nostro passato, nella consapevolezza della necessità di arginare il degrado, una bruttura che costituisce solo uno spreco di opportunità per i territori.

Individuare e segnalare monumenti degradati, paesaggi dimenticati, siti archeologici abbandonati all'oblio, è lo scopo del viaggio di Legambiente. Le parole chiave della campagna sono anche per quest'anno, tutela e valorizzazione.

L'Italia è considerata, non a torto, la culla della cultura occidentale. Il suo immenso patrimonio non è concentrato

esclusivamente nelle città d'arte, ma è diffuso capillarmente sull'intero territorio nazionale.

Numerose opere d'arte di indubbio valore sono nascoste in centri minori, collocati fuori dai grandi circuiti e rischiano di cadere nell'oblio e nel degrado. Non è certo il caso della Cripta jelsese che è ben tenuta. Negli scorsi anni è stata ristrutturata ed aperta al pubblico. Sono però moltissimi i monumenti segnalati nel corso degli anni da Legambiente.

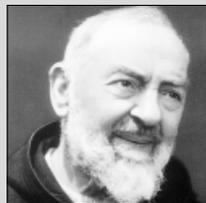
Tesori che costituiscono la memoria di intere generazioni vissute per secoli in comuni che hanno scritto la storia dell'Italia; una miriade di realtà dal notevole interesse storico e artistico, custodi di tradizioni antiche, che rischia di scomparire per sempre.

Quest'anno "Salvarte" vuole dare una nuova impronta al suo viaggio puntando i riflettori, oltre che sulla salvaguardia e sul recupero dei tesori artistici ed ambientali, anche sul turismo sostenibile. Per questo l'intero stivale verrà attraversato dalla carovana di Legambiente con una modalità di trasporto integrata tra treno e bicicletta. Un viaggio lento che coniuga il rapporto con il territorio e con le sue tradizioni, con il rispetto della sostenibilità ambientale e culturale dei luoghi.

Da Jelsi la carovana culturale si sposterà a Poggiorsini, in provincia di Bari il 29 prossimo settembre.

TORO

Suggestiva fiaccolata in onore di San Pio



Suggestiva fiaccolata per le strade di Toro in occasione della ricorrenza della morte di San Pio da Pietrelcina.

Al corteo, partito dal sagrato, ha partecipato un considerevole numero di fedeli che ha recitato con fede il santo rosario. E' seguita la veglia di preghiera durante la quale Fra Tommaso ha ripercorso le tappe salienti e ricordato episodi particolari della vita di San Pio: l'apparizione delle stimmate, del 20 settembre del 1918, e la sua morte, avvenuta alle ore 2,30 del 23 settembre del 1968.

La lettura del transito ha fatto rivivere ai devoti i commoventi momenti della dipartita del Santo delle Stimmate.

JELSI

Ultimi festeggiamenti con le danze tipiche dei Niuri te sule

A riscaldare l'atmosfera con motivi molto ritmati e danze tipiche della taranta, molto simili alla popolare danza greca del sir-taki, venerdì sera a Jelsi saranno i "Niuri te sule".

Una musica coinvolgente dai ritmi cadenzati che vede riempire le piazze di giovani fans, che ballano fino all'ultimo momento.

Il noto gruppo nasce dall'aggregazione di giovani pugliesi e toscani che, studiando insieme a Siena, hanno scoperto un interesse in comune: i suoni etnici.

Iniziosi così un'intensa attività di ricerca volta a riscoprire tutte le espressioni popolari appartenenti ad una realtà, non proprio lontana, ma forse un po' troppo dimenticata, messa da parte, soffocata dai rapidi mutamenti e dalla frenesia della vita quotidiana, che, negli ultimi decenni, ci ha abituati a ritmi poco naturali. Queste ricerche portarono alla consapevolezza di essere dinanzi ad un'immensa "risorsa" cui attingere per meglio comprendere i tempi passati di cui i ragazzi si sentivano il frutto. Quindi si focalizzò l'attenzione sulla musica, sulle canzoni, sulle ballate: i modi in cui gli antichi salentini impiegavano il loro tempo libero, quello che rimaneva dalle fatiche quotidiane.

Da Siena la loro fama si è sparsa in tutta Italia, e dal 2001 si sono esibiti anche a Foggia, Arezzo, Pavia, Lecce, Potenza, Roma in occasione dei maggiori festival di musica etnica.

Le sonorità dei "Niuri te sule" affondano le proprie radici nella penisola salentina, con la cosiddetta "taranta", la musica che secondo la tradizione nasce dall'agitazione provocata dal morso della tarantola. La musica che avvolge questi testi è una musica energica, vitale al cui suono è impossibile restare fermi. Con contaminazioni di altri suoni mediterranei, un "orecchio" alla pizzica di Vignicchio Caposella, le canzoni in dialetto salentino dei "Niuri te sule" conquistano chi la ascolta, coinvolgendo il pubblico con allegria e balli.

Indubbiamente il ritmo indavolato di questa giovane band è particolarmente conosciuto e apprezzato nel mondo dei giovani, in cui vantano numerosi appassionati estimatori. Anima della band è il cantante Demis Lofari, che unisce la propria voce a quella di Valentina di Bello, alla chitarra acustica di Alessandro Pinzani, al flauto traverso di Valerio Mari, alla fisarmonica di Francesco Mariotti, e ai tamburelli di Tiziano Giorgino e Giovanni Trono.

*Attesa la serata animata
dai ritmi della taranta*